

ARRIVA IL “CONTROLLO DEL VICINATO”

Sì va bene ma cos'è?



CHE COS'E'

- Il Controllo del Vicinato è un efficace strumento di prevenzione contro la criminalità che presuppone la **partecipazione attiva dei cittadini** e la **cooperazione con le forze dell'ordine** al fine di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone
 - Fare Controllo del Vicinato significa **promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini**
-



DETTO IN DUE PAROLE:
PRESTARE ATTENZIONE





BREVE STORIA:

- Nato 28 anni fa nella piccolissima Mollington nel Cheshire (1982) - UK
 - estesi dapprima in Inghilterra e successivamente in tutti i Paesi anglosassoni, Irlanda, Scozia, America, Canada, Australia, Nuova Zelanda conta oggi oltre 10 milione di persone aderenti e una moltitudine di siti dedicati, (link disponibili sul sito italiano www.controllodelvicinato.it) tra i quali segnaliamo www.neighbourhoodwatch.net
 - Primo comune in Italia ad adottare il sistema: Caronno Pertusella nel luglio del 2009
 - Molti altri i comuni interessati e già a varie fasi del progetto sono Milano, Uboldo, Parabiago, Fano..
-

COSA BISOGNA FARE PRATICAMENTE?

- Concretamente si tratta di far sapere tramite l'apposizione di cartelli a chiunque passi nella zona che la sua presenza potrebbe non passare inosservata
- Ciò che viene richiesto a tutti gli abitanti dell'area è semplicemente di alzare il livello di attenzione attraverso pochi, semplici passaggi
- Tra questi il far "sapere" ovvero il comunicare che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli di ciò che accade nel quartiere/zona
- Questo porta a uno dei principali effetti dell'iniziativa cioè quello deterrente dei cartelli posti nelle vie del quartiere





Quanti di noi sono stati vittime di furti?

- Una semplice azione preventiva – prendere il numero di una targa o chiedere qualcosa a chi fosse in strada a suonare campanelli o a guardarsi troppo attorno – potrebbe evitare che il malvivente commetta un’effrazione indisturbato, contando sull’indifferenza degli abitanti del quartiere
 - Al furto si aggiunge il rischio che in casa si trovi qualcuno, ancor peggio se una persona anziana o una mamma con dei bambini. Quanto è vicino un dispiacere?
 - Quanto ci sentiremmo più sicuri con la certezza che qualcuno uscirebbe al suono di un allarme, a un rumore sospetto o a un’invocazione di aiuto? Sapendo che tutti i vicini; donne, anziani, bambini, persone oneste possono agire come una grande catena di controllo preventivo?
 - Su questi semplici fattori fa leva il Controllo del Vicinato, sul fatto che se tutti sono più attenti e comunicando questo innalzamento del livello di guardia tramite l’affissione di cartelli, si può creare da un lato un forte effetto deterrente per i malintenzionati e dall’altro un’atmosfera più collaborativa e “unita” tra un gruppo di vicini che vuole vivere in pace affidandosi alle autorità per tutelare la propria sicurezza e quella dei propri cari
-



E' questa la semplice idea alla base del Controllo del Vicinato

- A nessuno viene chiesto di fare eroismi, ronde o chissà cosa di speciale
 - A tutti invece è richiesto di prestare maggiore attenzione a chi passa per le nostre strade, alle situazioni anomale che possono saltare all'occhio se solo si è più attenti
 - Parliamo un po' di più con i vicini – come si faceva una volta – il principio stesso di aggregazione urbana nasce anche dalla necessità di un “gruppo” di proteggersi
 - Analizzando il trend su base biennale dei reati “di strada”, ovvero di crimini come vandalismi alle auto, graffiti, spaccio di stupefacenti, scippi e furti si potrà vedere come con una maggiore attenzione da parte di tutti e “mettendo fuori il naso” o se vogliamo “aprendo gli occhi” si può creare una valida prevenzione e diminuire anche sensibilmente questi episodi
 - Questo rappresenta uno degli effetti positivi del CdV, quello di aumentare la consapevolezza nei residenti di appartenere ad una comunità alla cui gestione sono chiamati a partecipare in prima persona, il che comporta non solo il vigilare su di essa, sul bene comune, ma anche aiutare il visitatore occasionale nella sua ricerca all'interno del quartiere
-



COSA FARE DUNQUE!?

- Chiediamo gentilmente a qualcuno che gira guardandosi un po' troppo intorno “posso aiutarla?” o “cerca qualcuno?” – magari ha effettivamente bisogno d'aiuto! In caso negativo niente di grave e comunque se si fosse trattato di un malintenzionato, questo saprà di essere stato notato
 - Segniamo la targa di un veicolo sospetto, magari fermo con il motore acceso o che circola a bassa velocità, o che è spento con qualcuno a bordo di fronte a un'abitazione
 - Prestiamo maggiore attenzione alla proprietà del vicino quando è assente
 - GUARDIAMO FUORI tutte le volte che è possibile quando suona l'allarme di un'auto o di un'abitazione
 - quando si sentono voci sotto casa
 - quando i cani nostri o del vicino abbaiano
 - quando usciamo per le nostre attività quotidiane; anche solo a stendere il bucato sul balcone, rientrando a casa la notte, portando fuori il cane, fumando l'ultima sigaretta o ancora alzandosi per uscire presto la mattina, guardiamo bene in strada, ascoltiamo cosa succede nel nostro quartiere
-



IL BUON VICINO E' IL MIGLIOR STRUMENTO DI PREVENZIONE

Questi sono i piccoli gesti cui pensare quando si parla di Controllo del Vicinato, messi insieme significano maggiore attenzione e sicurezza

- Se tutti mettessimo in pratica queste semplici attività, ogni zona avrebbe molti più occhi e orecchie o forse in caso di necessità indizi da fornire alle forze dell'ordine al verificarsi di atti criminosi
- Molti dei reati alla proprietà sono reati “da occasione”, causati dalla noncuranza e negligenza:
I nostri occhi e le nostre orecchie - uniti ad un po' di buon senso - sono gli strumenti di prevenzione più importanti per fare della comunità dove viviamo un posto sicuro
- Ciò che vuole stimolare l'iniziativa è dunque in fin dei conti un **sano** senso civico che sia rivolto ad un benessere comune e ad una maggiore fiducia nell'intervento delle forze dell'ordine in caso di necessità



OBIETTIVI DEL CONTROLLO DEL VICINATO DUNQUE SONO:

- Prevenire il crimine aumentando la sicurezza, la vigilanza e creando e mantenendo una comunità attenta che prevenendo consapevolmente il crimine lo combatta alla radice
 - Assistere forze dell'ordine ad accertare fatti criminosi promuovendo una comunicazione efficace e una reportistica veloce e attenta di attività illecite – permettendo loro di concentrare il proprio lavoro in zone più degradate sapendo di poter contare sulla collaborazione dei cittadini
 - Ridurre l'idea di “paura” da parte delle fasce più deboli fornendo informazioni accurate ai cittadini sui rischi e promuovendo un senso di sicurezza e uno spirito comunitario nuovi
 - Rafforzare non un clima di sospetto dunque, quanto la fiducia nei propri vicini, nelle persone, nelle istituzioni.
 - Migliorare il rapporto forze dell'ordine-comunità scambiando informazioni tramite un “coordinatore” che raccoglie eventuali informazioni o avvenimenti criminosi e li riporti alle forze dell'ordine e/o alla comunità (vedi avanti).
-



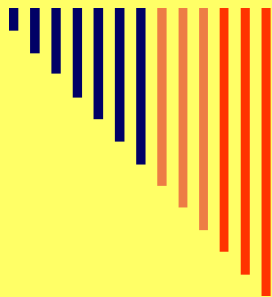
COMPITI DELLE ISTITUZIONI:

- La Polizia e i Carabinieri supportano il Controllo del Vicinato, non lo gestiscono, pertanto il successo dipende esclusivamente dalle persone che vi prendono parte: le forze dell'ordine hanno bisogno della comunità per poter essere ancora più efficaci nel punire comportamenti anti-sociali
 - Il Comune, a prescindere dal *background* politico, interessato a sviluppare il CdV è sensibile al tema della pubblica sicurezza e vede la “sicurezza partecipata” come alternativa ad altri sistemi di controllo più onerosi (videosorveglianza) e più invadenti per i cittadini: il costo di un sistema di CdV è di pochi cartelli e una riunione con la Polizia Locale; di contro si mira a fare formazione e a creare un dialogo tra autorità e cittadinanza
 - L'iniziativa parte sempre dal basso, ovvero non dalle istituzioni ma da un gruppo di vicini che a prescindere dal proprio *status* sociale, fede politica, razza, religione, decide di unirsi e cooperare per migliorare il clima di sicurezza e porre fine – o diminuire – comportamenti anti-sociali nella propria area
 - L'amministrazione ha il delicato compito di sostenere il CdV nell'interesse di costruire uno spirito comunitario nuovo, utile a rafforzare il senso di sicurezza e più generalmente il senso civico dei propri cittadini
-



ATTENZIONE!

- E' importante ricordare che il ruolo dei cittadini è quello di vigilare sull'ambiente circostante e non di catturare i ladri che resta un compito specifico delle Forze dell'Ordine
-



IL COORDINATORE

l'anello di congiunzione tra un "gruppo" e le FF.OO.

Il ruolo del coordinatore di un'area di Controllo del Vicinato, da scegliere tra i vicini fra chi è più "noto" nella zona e vive il territorio quotidianamente - idealmente un pensionato - è:

- Comunicare SOLO le segnalazioni importanti alla polizia e
- ricevere (dalle forze dell'ordine o terzi) informazioni sulle azioni criminali più recenti nella zona o in zone limitrofe e trasferire le informazioni ai vicini con un semplice passaparola o con dei "ticket", piccoli messaggi da inserire nella buca delle lettere
- Incoraggiare la vigilanza tra i residenti dell'area
- Mettere insieme piccoli indizi per poterli comunicare alle forze dell'ordine se necessario (es.: vicino 1 comunica passaggio frequente auto rossa persone sospette targa XYZ, giorni dopo ci sono crimini in zona legati a un'auto rossa - la targa è disponibile almeno a livello indiziale)
- Incoraggiare il vicinato a mettere in pratica misure preventive del crimine (vedi avanti)
- Accogliere nuovi vicini informandoli ed integrandoli nell'attività di controllo del vicinato

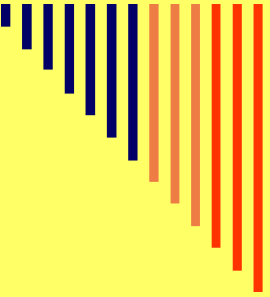


COSA NON E' IL CONTROLLO DEL VICINATO

Come spesso accade le novità sono difficili da digerire specie in un Paese come il nostro dove “omertà” e “menefreghismo” sono purtroppo diffusi mentre l’educazione civica - nemmeno più materia scolastica - scarseggia.

Per questo dubbi e paure in relazione alle semplici attività appena spiegate sono normali e alla luce delle molte domande poste sul sito e durante le presentazioni chiariamo:

- Cdv NON significa impicciarsi degli affari altrui. Chi per natura lo fa purtroppo continuerà a farlo al di là dell’esistenza del CdV. L’intento dell’iniziativa è aumentare la soglia di attenzione rispetto ad eventi “eccezionali” nelle aree coinvolte dall’iniziativa
 - E’ evidente che un vicino che riceve degli amici o delle amiche, una coppia di innamorati che si bacia in auto o cose simili NON rientrano in situazioni degne di nota a nessun livello, tantomeno per le forze dell’ordine, né sono degne di nota eventuali segnalazioni di mitomani e allarmisti vari
-

- 
- Il CdV è un atteggiamento mentale, una scelta libera di vicini che decidono di essere uniti al di là della propria fede religiosa, politica o calcistica, della razza, dell'età o del ceto sociale
 - Il CdV non ha un colore politico; non può essere IMPOSTO ma può essere PROPOSTO da un'amministrazione ai residenti di determinate aree; saranno gli abitanti stessi a riflettere sull'iniziativa a parlarne insieme ai vicini e a decidere (per maggioranza) di iniziare questo nuovo tipo di prevenzione
 - NON è sufficiente posizionare dei cartelli imponendo questa nuova mentalità senza che ci sia un'effettivo interesse e la partecipazione attiva di una maggioranza dei vicini – è invece sufficiente qualche riunione per trasmettere i pochi concetti necessari a chi è interessato e farli circolare anche tra chi dei vicini non potesse essere presente alla riunione
 - POCO cambia nel quotidiano: l'attività vera e propria che scaturisce dal CdV in un anno si racchiude in qualche chiacchiera in più con i vicini, tre targhe annotate su dei post-it talvolta comunicate al coordinatore, più spesso cestinate dopo qualche giorno, cinque o sei "ticket" sul fatto per es. che dietro la porta hanno rubato in qualche abitazione durante le ore dei pasti (chiudere le finestre o inserire l'allarme al piano superiore se mangiamo a quello inferiore), tre chiamate in più alla polizia locale e non trecento come a qualcuno piace pensare, in totale ben poco a fronte di una maggiore sicurezza immediatamente percepita e degli aspetti positivi che l'attività porta.
-



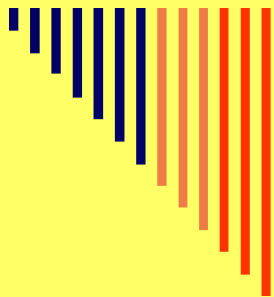
ESEMPI DI SICUREZZA

Tema delle eventuali riunioni programmabili con le forze dell'ordine ad inizio attività sono la sicurezza e tutto ciò che vi ruota attorno; ad esempio sistemi da implementare singolarmente quali l'applicazione di allarmi individuali oppure novità quali il "giardinaggio consapevole":

- mettere piante unghiate vicino alle palizzate, es. rose o alloro
- mettere pietrisco sui camminamenti o sotto casa in modo da far produrre rumore
- mettere fonti luminose anche auto-alimentate negli angoli bui dei giardini o in modo che proiettino ombre sulla casa

suggerimenti pratici come:

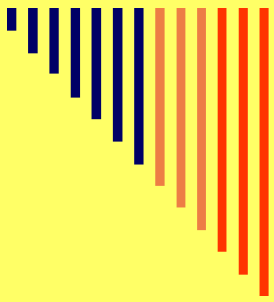
- aggiungere una chiusura al cancello o al portoncino senza mai lasciare le chiavi inserite nella serratura
 - Stare attenti a non lasciare oggetti incustoditi fuori casa e a chiudere bene porte, finestre e finestrini dell'auto per non incoraggiare ladri occasionali
 - Sono tanti i piccoli spunti che il coordinatore o potrà fornire ai vicini o che le autorità potranno fornire alla comunità in incontri periodici mirati sia ad avvicinare le FF.OO. alla cittadinanza, sia a fare formazione utile per la sicurezza di tutti!
-



NUMERI:

Importante crearsi durante la prima riunione o successivamente ad essa un'agenda di numeri di riferimento:

- di uno o più responsabili del Controllo del Vicinato per poter far fronte a problemi o domande sul sistema stesso
- del Comando di Polizia Locale o degli Agenti di Quartiere, della locale Stazione dei Carabinieri che possono intervenire rapidamente per far fronte a situazioni di potenziale pericolo o da dover monitorare a protezione del cittadino che effettuasse la chiamata
- un elenco di numeri dei vicini più prossimi per poter comunicare eventuali notizie o risolvere dubbi legati ad attività sospette



ALTRI NUMERI: I RISULTATI DELLA SICUREZZA DEL VICINATO

Come fatto notare in precedenza i risultati più apprezzabili sono:

- Maggiore sicurezza effettiva
- Maggiore percezione di sicurezza generale, specie da parte delle fasce più deboli
- Maggiore comunicazione con le forze dell'ordine
- Incremento dello spirito comunitario e della comunicazione tra i vicini



STATISTICHE

- I dati che dimostrano una diminuzione di alcune tipologie di crimini “da strada”, sono significativi. Va detto che il CdV risulta meglio attuabile in zone residenziali, limitate (possono esserci anche più zone di CdV adiacenti, ma ciascuna con il proprio coordinatore) prive di attività commerciali e di grandi palazzi.
 - Anche in alcune aree delle grandi città si potrà attivare il Controllo del Vicinato, ma dovranno rendersi necessari accordi particolari con negozianti o comitati di residenti o con gli amministratori di condominio, evidentemente sarà più difficile monitorare le strade con la stessa facilità dei paesi più piccoli, ma l’iniziativa gioverà sicuramente alla comunicazione tra i vicini e alla sicurezza percepita nella zona.
 - Nella Contea inglese dell’Hampshire per esempio si sono ottenuti i seguenti risultati: (vedi fonte e ulteriori dati disponibili) <http://www.hampshire.police.uk/Internet/stats>
-



DATI 2009 NEIGHB. WATCH SUD INGHILTERRA E ISOLA DI WIGHT

DETTAGLIO CRIMINE	CRIMINI ANNO PASSATO	CRIMINI ANNO PRESENTE	DIFFERENZA LOCALE
Totale crimini riportati	72687	67939	Down by 6.5%
Disordini pubblici e aggressioni	17803	17107	Down by 3.9%
Danni da parte di criminali	16217	14249	Down by 12.1%
Vandalismi sulle auto	6566	5594	Down by 14.8%
Furti in casa	2586	2411	Down by 6.8%
